

«Sulle varianti deve essere il Pubblico a decidere»

Anche i sindacati dubbiosi sul progetto di Toto. Il Centrodestra chiede un Consiglio Regionale straordinario

TERAMO – Non si arresta l'ondata di polemiche e di indignazione da parte dei contrari al progetto delle varianti alle autostrade A24 e A25, presentato da Strada dei Parchi. Così, ieri, sono scesi in campo anche i sindacati, il centrodestra regionale e l'associazione Mountain Wilderness.

LA CGIL. E la prima a contestare il piano è stata la Cgil che «giudica negativamente il progetto di Strada dei Parchi, in primis perché avrà un impatto sul patrimonio ambientale, attraversa zone a rischio sismico e idrogeologico, senza dimenticare che è in contraddizione con l'Abruzzo regione Verde d'Europa. In secondo luogo è un progetto rivolto al passato, concepisce lo sviluppo solo in termini di grandi infrastrutture, mentre la Comunità Europea ci dice che le grandi opportunità di sviluppo stanno nella manutenzione programmata del territorio, nella tutela del patrimonio ambientale e culturale». Sono queste le parole del segretario regionale della Cgil Abruzzo, **Sandro Del Fattore**. «Siamo contrari e chiediamo che si apra un grande dibattito aperto a tutti», dichiara il segretario aquilano Trasarti. «Sindacati e parti sociali hanno sottoscritto insieme alla Regione un accordo che prevede politiche industriali capaci di innovare i propri processi produttivi e i propri prodotti dal punto di vista della sostenibilità ambientale. C'è poi un altro aspetto importante - dichiara Del Fattore - La programmazione degli interventi sul territorio deve rimanere in capo all'amministrazione pubblica e non all'operatore privato. Da questo punto di vista trovò singolare quanto dichiarato dall'ad di Strada dei Parchi che ha detto che, se non viene approvato il progetto e rinnovata la concessione, non faranno gli interventi di messa in sicurezza dell'attuale tracciato». Ma, prosegue il segretario regionale Cgil, gli «interventi sono previsti dal contratto e dalla legge». In merito poi al project financing Del Fattore esprime riserve: «In molte realtà dove sono stati fatti, iniziano con l'utilizzo di risorse private poi spesso per integrarle intervengono risorse pubbliche. È accaduto con l'autostrada A35, ma anche nella Sanità e altri ambiti». Quanto poi ai nuovi posti di lavoro per l'avvio dell'opera «non posso non notare - prosegue Del Fattore - che, se a dicembre si parlava di 10mila, oggi si è arrivati a 20mila. Ho l'impressione che questi numeri, più che per la loro scientificità, siano pubblicati per evidenziare la bontà del progetto».



La mega trivella della Toto

LA RISPOSTA. «Sorpresi della presa di posizione politica della Cgil non tanto per le cose che afferma, ma per la fonte dalla quale trae ispirazione». Così Strada dei parchi spa replica alla Cgil. «Soprattutto - di legge in una nota - perché non considera e trascura un elemento importante: siamo in presenza sì di un obbligo di legge, ma anche di un obbligo di responsabilità: mettere in sicurezza l'autostrada che corre lungo uno dei tratti sismici più delicati del Paese. Strada dei Parchi si è mossa negli ultimi due anni tenendo sempre a mente questo obiettivo: scongiurare gli effetti di un terremoto sulla propria rete, studiando e proponendo le migliori tecniche in questo campo. Su questo siamo pronti a confrontarci con tutti, sindacati, parti politiche e rappresentanti degli enti locali e nazionali. Al tempo stesso diciamo che non si possono dare giudizi così netti e trancianti come fa la Cgil basandosi su resoconti di stampa. Accettando un'idea falsa o meglio una diceria secondo la quale - è un altro passo della nota - il progetto di Strada dei Parchi non ha tenuto conto dei rischi delle faglie che attraversa. Perché è vero l'esatto contrario. L'esperienza vissuta direttamente, oltre che la letteratura scientifica, hanno dimostrato che le gallerie sono più sicure dei viadotti in caso di sisma. Noi lo abbiamo sperimentato nel 2009. Il traforo del Gran Sasso attraversa tre faglie principali, quello di Cocullo due. Eppure lì non ci sono stati danni o pericoli durante il sisma. Non possiamo dire affatto la stessa cosa per i viadotti. Nel

2009 solo per un caso non si sono registrati crolli e incidenti dovuti allo spostamento degli impalcati: a Bussi come nell'area dell'Aquila si sono determinate situazioni di grande instabilità. E in tutto questo nessun danno alle gallerie. Vogliamo fare tesoro dell'esperienza o vogliamo aspettare che accada l'irreparabile? L'argomento si presta quindi a poche interpretazioni politiche e partitiche. Le speculazioni e le polemiche rischiano di alimentare solo l'immobilismo. Noi non giochiamo questa partita. Stiamo lavorando, per questo, e da due anni, per trovare soluzioni tecniche e finanziarie. L'impatto ambientale delle gallerie è praticamente nullo - prosegue la nota - soprattutto se non vanno ad interessare le falde, come nei progetti da noi presentati. La Cgil non ha visto i progetti e ha espresso un giudizio sulla base di un conformismo ambientalista che parte dal 'no' a prescindere. Noi diciamo che siamo disposti a fare un incontro dove illustrare quelli che sono i nostri progetti. Poi siamo disposti ad accettare critiche e appunti. Tutto il resto sono solo prese di posizione politica che nulla hanno a che fare con la realtà del progetto presentato. Diciamo anche - conclude la nota - che i posti di lavoro che abbiamo indicato non sono frutto di una lotteria, o di un nostro bizzarro calcolo, ma il risultato di un'analisi che abbiamo fatto sui dati reali. Anche su questo abbiamo fatto fare studi ed analisi contenute in un studio di fattibilità. Noi sul lavoro non dobbiamo conquistare consensi, né benevolenze, ma il nostro ruolo sociale si

esaurisce nel solo contribuire a una ripresa dopo troppi anni di chiusure di aziende e di prospettive in Abruzzo come nel Lazio».

CENTRODESTRA. Un consiglio regionale straordinario per discutere del progetto di messa in sicurezza delle autostrade A24 e A25. E' la richiesta sottoscritta e presentata dai Consiglieri regionali dei gruppi di centrodestra, Forza Italia, Abruzzo Futuro e Ncd. «Più volte abbiamo denunciato le criticità di questo progetto - spiegano il Capogruppo di Forza Italia, **Lorenzo sospiri** e il presidente della Commissione di Vigilanza, **Mauro Febbo** - per questo vogliamo che il piano di lavoro del gruppo Toto venga illustrato in Consiglio regionale affinché tutta l'assise ne possa conoscere finalmente i contenuti. Abbiamo già inoltrato al Dirigente della Presidenza richiesta formale di copia della Delibera per avere contezza dei costi e, soprattutto, dei pareri tecnici che occorrono per realizzare un'opera imponente e impattante come la deviazione di un'arteria autostradale nel cuore delle aree interne protette e tutelate della nostra Regione. Non è concepibile - continuano i consiglieri di Forza Italia - che vengano fatti incontri sui territori e tavoli tematici quando chi è chiamato a decidere e legiferare ancora non viene a conoscenza della documentazione. Il Presidente D'Alfonso deve capire che esistono regole istituzionali e uno statuto regionale che non può eludere visto anche la ferma contrarietà manifestata dalle comunità dei territori interessati che

non sono stati minimamente ascoltati. Ora sarà costretto a fare chiarezza in Aula per spiegare nei dettagli l'idea del progetto di variante di A24 e A25 perché il Consiglio regionale è l'unico luogo deputato ad affrontare un progetto di tale portata».

AMBIENTALISTI. Sbigottiti, stupiti e arrabbiati si dichiarano invece i rappresentanti dell'associazione Mountain Wilderness Abruzzo. «Il progetto Toto è devastante, basterebbe pensare solo alla doppia galleria tra Parco nazionale d'Abruzzo Lazio Molise e Roccaraso, al tunnel sotto la Montagna Grande e il Genzana (riserva della Regione Abruzzo) - si legge in una nota - Si ripercorrono vecchi errori che porteranno l'impoverimento di quei territori che si vedranno scavalcati e allontanati: Valle del Giovenco, Gole del Sagittario e Alto Sangro. Non si pensa ad un miglioramento delle reti di collegamento pubbliche, non ad una mobilità sostenibile, non a rendere efficiente il trasporto ferroviario o le autolinee pubbliche ma, come sarebbe potuto avvenire 50 anni fa ad diminuire (inutilmente e neanche sicuramente) di pochi minuti una percorrenza devastando tutto ciò che esiste intorno. Ci sentiamo fin da ora a perorare la candidatura al premio Attila 2016 del signor Toto e del presidente D'Alfonso. L'impatto incredibile sull'intero acquifero della Regione Abruzzo, nostro patrimonio con cui ci dissetiamo, che alimenta fiumi e sorgenti utili con cui abbiamo fatto grande l'industria agroalimentare e l'agricoltura, sarà distruggente». «Siamo molto arrabbiati, e non lasceremo nulla d'intentato. Abbiamo saputo difendere il Gran Sasso da ulteriori stupidi trafori; questa battaglia sarà più grande e più importante - afferma **Massimo Fraticelli** responsabile Parchi dell'associazione - Molti consiglieri regionali, molti "ex politici" che oggi hanno incarichi nelle segreterie di assessori e nella segreteria del presidente D'Alfonso, erano con noi nella battaglia contro il terzo traforo. Ci aspettiamo che dicano qualcosa. Non si può essere "per la tutela dell'ambiente" e "devastatori" al tempo stesso. Non si può sempre guardare alle proprie convenienze. Ci aspettiamo che ogni consigliere regionale, sindaco, amministratore piccolo o grande che sia esprima il suo dissenso più ampio e chiaro verso questo sciocco e devastante progetto. Ora conosceremo chi ama l'Abruzzo e chi no».